

→ **Il presidente** Xie Bingzhen scrive al governatore delle Marche: interessati all'acquisto

→ **Conclusi i negoziati** per la definizione dell'accordo di programma al ministero

La cinese Machi pù vicina all'acquisto della A. Merloni

Il passaggio della Antonio Merloni alla cinese Nachi è sempre più vicina. Ieri il presidente del gruppo ha scritto al governatore delle Marche confermando l'interesse. Firmato l'accordo di programma.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

La Antonio Merloni potrebbe diventare cinese. La holding partecipata dalla Repubblica popolare Machi Group ha confermato l'interesse a trattare l'acquisizione dell'ex colosso di elettrodomestici di Fabriano, Ancona, da quindici mesi in amministrazione straordinaria. La notizia è arrivata con una lettera inviata al governatore marchigiano Gian Mario Spacca dal

Al lavoro

La delegazione tecnica incontra i commissari straordinari

presidente del consiglio d'amministrazione della Machi, Xie Bingzhen.

LA LETTERA

Bingzhen, che avrebbe dovuto visitare gli stabilimenti Merloni la settimana scorsa, arriverà «al più presto» in Italia. Nel frattempo continuano gli incontri della delegazione tecnica del Machi Group con i commissari straordinari della Merloni per dare modo alle parti di approfondire i dati relativi alla posizione finanziaria dell'azienda fabrianese e al progetto industriale realizzato dai cinesi per

una eventuale acquisizione. Scrivendo al governatore, Bingzhen ha ribadito che l'azienda marchiana «rappresenta un punto di sicuro interesse sul quale poniamo grande attenzione» e che il gruppo è interessato anche «a consolidare i rapporti di interscambio» con la regione, avviati all'indomani della recente visita di Spacca a Pechino.

«La visita in Italia è stata organizzata proprio per favorire la soluzione del progetto - continua il manager cinese nella lettera - Sono sinceramente rammaricato - conclude Bingzhen - di doverle comunicare che proprio quando eravamo pronti a partire, un imprevisto dell'ultimo momento ci costringe a rimandare la partenza. Scusandomi ancora per tale imprevisto contrattempo, Le confermo che prima possibile riprenderemo la vista. Nei prossimi giorni le darò conferma della nuova data».

DUE DILIGENCE

Nei giorni scorsi la società cinese era arrivata in Italia a studiare le carte dell'azienda. Una delegazione tecnica della Machi partecipata dallo Stato aveva incontrato i tre commissari straordinari, ottenendo l'accesso alla data room del gruppo per poter valutare tutte le condizioni di un eventuale ingresso.

La delegazione era composta dal direttore finanziario e amministratore delegato di Ottoitalia, la società romana che rappresenta gli interessi della holding cinese nel nostro Paese, da due ingegneri e due avvocati. Stando a indiscrezioni, l'incontro con i commissari straordinari Massimo Confortini, Antonio Rizzi e Silvano Montaldo sarebbe stato molto approfondito.



Foto di Francesco Del Bo

Il settore del «bianco» sempre più in difficoltà

FIAT

A febbraio salgono le immatricolazioni. Giù ordini eco-car

A febbraio 2010 in Italia sono state immatricolate 200.560 auto, con un incremento del 20,59% rispetto al febbraio 2009. Secondo quanto si legge sul sito del ministero dei Trasporti, il gruppo Fiat - che comprende i marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo - a febbraio ha registrato 62.166 immatricolazioni, con un incremento del 16,8%. La quota di mercato, invece, è scesa al 31% rispetto al 32,03% di gennaio 2010 e al 32% di febbraio 2009. Per quanto riguarda la classifica delle vetture più vendute, le prime due posizioni continuano ad essere salda-

mente occupate dalla Punto e dalla Panda. Secondo i dati del ministero un drastico calo è venuto dalla vendita delle auto ecologiche.

Intanto continua la mobilitazione degli operai della Fma di Pratola Serra (Avellino) in attesa del nuovo incontro previsto per fine mese a Roma presso il ministero dello Sviluppo economico e la successiva presentazione del piano Fiat per gli stabilimenti italiani che l'ad Sergio Marchionne illustrerà il prossimo 21 di aprile. Dopo il confronto interlocutorio di venerdì scorso a Roma, nel corso del quale la delegazione Fiat ha assicurato a sindacati e governo che non si prevedono tagli occupazionali per lo stabilimento di Pratola Serra (Avellino) senza però sbilanciarsi sulle prospettive produttive.